**REPUBBLICA ITALIANA**

**LA CORTE DEI CONTI**
**SEZIONE REGIONE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA**

composta dai Magistrati

| | |
|---|---|
| Dott. Alfredo Grasselli | Presidente |
| Dott. Emanuele Scatola | I Referendario |
| Dott. Giovanna Olivadese | Referendario (relatore) |

nella camera di consiglio del 18 dicembre 2025, ha adottato la seguente

**DELIBERAZIONE**

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione n. 100/INPR/2025 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per il 2025;

VISTO il decreto n. 14/2024 con cui il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha assegnato al Presidente aggiunto la presidenza dei Collegi convocati in materia di coordinamento dell'attività di monitoraggio degli enti locali della Regione Campania in relazione agli interventi a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR (PNC);

VISTO il decreto n. 10/2025, come integrato dal decreto n. 18/2025, con cui il Presidente aggiunto di questa Sezione regionale di controllo ha individuato e ripartito tra i Magistrati assegnati alla Sezione gli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR/PNC da sottoporre a verifica;

VISTA l'istanza di deferimento del Magistrato istruttore, Giovanna Olivadese;

VISTA l'ordinanza n.169/2025, con la quale il Presidente aggiunto ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il relatore Giovanna Olivadese;

PREMESSO e considerato, in fatto e in diritto, quanto segue.

**PREMESSO**

**1.** Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento programmatico mediante il quale l'Italia ha definito la destinazione e l'allocazione delle risorse derivanti dalla componente più rilevante dello strumento finanziario di

fonte euro-unitaria denominato *Next Generation EU* (NGEU), ossia il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (in lingua inglese "*Recovery and Resiliance Facility*" e, in sigla, "RRF"), istituito con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, per fronteggiare la crisi economica seguita all'emergenza sanitaria innescata dalla CoViD-19.

Il NGUE è stato istituito con decisione del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020 e consiste in un programma che autorizza la Commissione europea a contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione Europea (UE). Con Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, la Commissione è stata incaricata di intensificare le sue operazioni di prestito, per finanziare il NGEU, per un importo *massimo* di 806,9 miliardi di euro (750 miliardi di euro a prezzi del 2018), il cui rimborso inizierà a partire dal 2028 e avverrà su un orizzonte di lungo periodo, fino al 2058.

La realizzazione degli interventi di resilienza, così come progettata a livello euro-unitario, richiede dunque ingenti risorse pubbliche e private, al cui reperimento l'UE provvede attraverso la contrazione di prestiti sul mercato dei capitali e per le quali è già previsto in un piano di ammortamento pluriennale.

La provvista finanziaria così ottenuta viene poi trasferita ai singoli Stati membri attraverso l'erogazione di prestiti e/o di contributi in conto capitale ammontanti, ad oggi, complessivamente, a circa 750 miliardi di euro, che dovranno essere restituiti ai relativi sottoscrittori, maggiorati dei dovuti interessi, con le risorse proprie dell'UE, secondo una «[…] *strategia di finanziamento diversificata* [che] *ha prodotto benefici, ma che ha anche comportato un potenziale trasferimento dei rischi ai futuri bilanci dell'UE*» (così, lett., ECA, *Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 5, p. 10 di 65).

Sotto il profilo tipologico tali risorse – 750 miliardi a prezzi 2018 – sono così ripartite:

- 672,5 miliardi di euro, di cui 360 per prestiti e 312,5 per sovvenzioni, sono destinati al RRF;
- 47,5 miliardi di euro sono destinati al "*Recovery Assistence for Cohesion and the Territories of Europe*" (ReACT-EU), andando a costituire stanziamenti aggiuntivi ai fondi strutturali già stanziati nella programmazione 2014-2020;
- 10 miliardi di euro al "Fondo per una transizione giusta", programma dedicato alla riduzione dell'impatto socio-economico del passaggio a sistemi "a zero emissioni";
- 7,5 miliardi di euro allo "Sviluppo rurale", programma dedicato alla competitività del settore agricolo e per promuovere la gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali;
- 5,6 miliardi di euro sono destinati a "*InvestEU*", programma per la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati attraverso prestiti, garanzie ed altri strumenti finanziari;

- 5 miliardi di euro sono destinati a "Orizzonte Europa", programma di riferimento per tutti gli ambiti legati alla ricerca e all'innovazione;
- 1,9 miliardi di euro, infine, sono destinati al "*RescEU*", programma dedicato alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta a catastrofi naturali o antropiche.

Come precisato anche dalla Corte dei conti dell'Unione europea nella propria Relazione speciale dedicata alla gestione del debito connesso al NGUE, «[i]*l debito contratto a titolo di NGEU è garantito dal* "margine di bilancio"*, che corrisponde alla differenza tra il massimale delle risorse proprie e le risorse proprie necessarie per finanziare il bilancio dell'UE. Ratificando* [con procedura completata in data 31 maggio 2021] *la decisione del Consiglio sulle risorse proprie, nel 2021* ***gli Stati membri hanno convenuto di mettere a disposizione risorse di tesoreria supplementari incrementando il massimale delle risorse proprie a un massimo dello 0,6 % del loro RNL, fino alla fine del 2058****. La Commissione può utilizzare tali risorse qualora il bilancio dell'UE non sia sufficiente a coprire le passività risultanti dalle assunzioni di prestiti connesse a NGEU. Le operazioni di assunzione di prestiti rientrano nell'ambito dell'esecuzione del bilancio ai sensi del regolamento finanziario, il che implica inoltre che la strategia di finanziamento di NGEU sia attuata conformemente al principio della sana gestione finanziaria*» (così, lett., ECA, *Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 7, p. 11 di 65; enfasi aggiunta).

In altri termini, tutte le risorse raccolte sui mercati dei capitali dalla Commissione europea in attuazione del NGEU andranno restituite ai sottoscrittori dei titoli obbligazionari maggiorate dei dovuti interessi, con oneri a carico del bilancio dell'UE, che, ove non dovesse essere capiente, andrà integrato con risorse di tesoreria da parte degli Stati membri, a norma del combinato disposto della Parte Sesta (*Disposizioni istituzionali e finanziarie*), Titolo II (*Disposizioni finanziarie*), artt. 310 e seguenti, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), e dell'art. 6 (*Incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie ai fini dell'attribuzione delle risorse necessarie per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19*) della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea.

**2**. A livello nazionale, come noto, il PNRR (di seguito, anche "Piano") si articola in sei missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; inclusione e coesione; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; rivoluzione verde e transizione ecologica; salute), individuate in piena coerenza con i sei pilastri del RRF. Le missioni si articolano in componenti, ossia in aree di intervento specifiche, composte a loro volta da investimenti e riforme.

Con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota prot. n. LT 161/21 del 14 luglio 2021, che ha approvato il piano presentato dalla Repubblica Italiana, per il periodo 2021-2026 all'Italia sono state destinate risorse, a valere sulle disponibilità del RRF, pari a **191,5 miliardi di euro**, dei quali 68,9 miliardi da

erogarsi nella forma di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi mediante la concessione di prestiti a tassi agevolati.

In seguito, nel corso del 2023, la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 è stata modificata, sempre con decisione di esecuzione del Consiglio, una prima volta, in data 19 settembre 2023 e, una seconda volta, in data 8 dicembre 2023, approvando così la proposta di revisione del PNRR avanzata dal Governo italiano e includente il nuovo capitolo *REPowerEU*: le risorse finanziarie complessivamente assegnate all'Italia sono così aumentate a **194,4 miliardi di euro**.

Nel corso del 2024, il PNRR è stato ulteriormente modificato in due distinte occasioni: una prima volta, a seguito della presentazione alla Commissione europea, in data 4 marzo 2024, da parte del Governo italiano, di una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante *24 misure*, relative sia ad investimenti sia a riforme, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano; una seconda volta, a seguito della presentazione alla Commissione europea, in data 10 ottobre 2024, da parte del Governo italiano, di un'ulteriore richiesta di modifica riguardante ulteriori *21 misure*, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano.

Sono stati così aggiunti tre nuovi obiettivi e il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621.

Da ultimo, in data 21 marzo 2025, l'Italia ha presentato alla Commissione europea, a causa di circostanze oggettive motivate a norma dell'art. 21 (*Modifica del piano per la ripresa e la resilienza dello Stato membro*), par. 1, del Reg. (UE) 2021/241, una nuova proposta di revisione del PNRR in relazione a *67 misure* del Piano, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025, con il nuovo allegato recante la versione, da ultimo modificata e attualmente in vigore, del PNRR italiano.

Da un punto di vista operativo, le risorse del PNRR destinate all'Italia sono trasferite dalla Commissione dell'Unione europea sul **conto corrente n. 23211 della Tesoreria centrale dello Stato**, sul quale transitano tutti i flussi di fonte euro-unitaria destinati all'Italia.

In base alla legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2021 (cfr., art. 1, cc. 1037-1045, della l. n. 178 del 2020), tali risorse sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, denominati, rispettivamente, «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a fondo perduto*» (**conto n. 25091**) e «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a titolo di prestito*» (**conto n. 25092**). Nel primo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; nel secondo quelle relative ai progetti finanziati mediante prestiti.

In attesa dell'assegnazione delle risorse da parte dell'UE, i due conti sono stati alimentati, *a titolo di anticipazione*, dal **capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 8003**, denominato «*Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia*». Le relative risorse sono successivamente assegnate in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi (Amministrazioni centrali o Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e trasferite mediante c.d. "girofondi" su contabilità speciali dedicate al PNRR, appositamente istituite e disciplinate, a livello interno, dalla l. n. 1041 del 1971 (*Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato*) e dal relativo Regolamento recato dal d.P.R. n. 689 del 1977 (*Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali* […]).

Oltre che in favore delle Amministrazioni titolari, le contabilità speciali dedicate sono state attivate anche in favore di Amministrazioni centrali e periferiche che svolgono il ruolo di soggetto attuatore.

Le uscite dei due conti correnti di Tesoreria centrale hanno le seguenti destinazioni:

- trasferimento delle risorse PNRR sulle menzionate contabilità speciali per essere successivamente erogate ai soggetti attuatori responsabili degli interventi, secondo le modalità specificamente previste nei corrispondenti atti dispositivi;
- trasferimenti diretti ai soggetti attuatori in casi particolari;
- versamento all'entrata del bilancio dello Stato rispettivamente ai capitoli 3515 (contributo a fondo perduto) e 3516 (contributo a titolo di prestito) delle somme ricevute dall'Unione europea tramite il conto 23211, a compensazione dell'anticipazione operata a valere sul capitolo 8003.

**3**. L'attuazione del PNRR ha richiesto la costruzione di un articolato ordito normativo per la gestione dell'intero piano e per la realizzazione di alcune riforme di carattere amministrativo e regolatorio che costituiscono esse stesse traguardi e obiettivi del Piano.

Per quanto di interesse in questa sede, tuttavia, corre l'obbligo di sottolineare che, al fine di semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti nel PNRR, è stato adottato il d.l. n. 77 del 2021 (Governance *del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*), conv. dalla l. n. 108 del 2021, che definisce il quadro normativo nazionale nell'ambito del quale sono realizzati gli interventi previsti del Piano e contiene le disposizioni attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Reg. (UE) 2021/241.

L'art. 1 (*Principi, finalità e definizioni*), c. 3, del d.l. n. 77 del 2021 prevede che «[l]*e disposizioni contenute nel presente decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di*

*cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione e definiscono, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*».

Il d.l. n. 77 del 2021 prevede poi un nuovo insieme di organi di supporto per la formazione, coordinamento e promozione dell'indirizzo politico. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PDCM) è stata infatti affiancata, per quanto attiene ai poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale del PNRR, la Cabina di regia, ossia una struttura, supportata da un Tavolo permanente e da una Segreteria tecnica (le cui competenze sono poi state trasferite - con il d.l. n. 13 del 2023, conv. dalla l. n. 41 del 23 - alla "Struttura di missione PNRR" istituita presso la PDCM), a cui può sempre partecipare il Presidente del Consiglio (qualora non deleghi la presidenza ad altro Ministro), mentre gli altri Ministri e Sottosegretari sono chiamati, a norma dell'art. 2 (*Cabina di regia*), del d.l. n. 77 del 2021, solo «*in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta*», coinvolgendo, se interessati, i Presidenti delle Regioni implicati o il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definite nel PNRR, attraverso proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed euro-unitaria vigente.

Ciascun soggetto titolare dei progetti finanziati è responsabile della relativa attuazione conformemente ai principi della sana gestione finanziaria. Le risorse assegnate ai progetti del PNRR sono vincolate alla realizzazione degli interventi del programma e mantengono il vincolo di destinazione fino a tutta la durata del programma medesimo.

Il d.l. n. 77 del 2021 prevede inoltre che i progetti debbano essere predisposti secondo quanto stabilito dalla normativa euro-unitaria e debbano essere corredati da indicazioni puntuali sugli obiettivi intermedi (*milestone*) e finali (*target*) da raggiungere, verificabili a tramite appositi indicatori quantitativi.

A tal fine, le Amministrazione titolari dell'intervento, nelle richieste di pagamento da presentare al Servizio centrale per il PNRR istituito presso il MEF - secondo quanto indicato nel par. 7.2 (*Modalità attuative degli interventi previsti nel PNRR*) dell'Allegato alla circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), recante «*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*» - devono produrre un'attestazione «[…] *contenente i seguenti elementi:*

- *lo stato di avanzamento/il raggiungimento dei* target *e* milestone *per gli interventi di competenza, stabiliti per la data di rendicontazione in scadenza, fornendo la relativa documentazione;*

- *lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi di competenza, con separata evidenza della spesa sostenuta per gli interventi cui è stato assegnato un marcatore climatico o digitale positivo in base alla metodologia del regolamento RRF, in quanto contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici o digitali;*
- *una* ***dichiarazione di gestione*** *debitamente firmata;*
- *una* ***sintesi degli esiti dei controlli effettuati*** *da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento, compresi i punti deboli identificati e le eventuali azioni correttive adottate»* (così, lett., anche per l'enfasi, MEF-RGS, circ., 10 febbraio 2022, n. 9. par. 7.2, pag. 48 di 97).

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, a norma dell'art. 12 (*Poteri sostitutivi*), c. 1, del d.l. n. 77 del 2021, «[…] *il Presidente del Consiglio dei Ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR,* […], *assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a quindici giorni. In caso di perdurante inerzia,* […], *il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari* ad acta*, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi*, […], *assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti*».

Le Amministrazioni titolari, inoltre, a norma dell'art. 8 (*Coordinamento della fase attuativa*) del d.l. n. 77 del 2021, mediante «[…] *una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale* [, individuata tra quelle esistenti ovvero appositamente istituita,] *fino al completamento del PNRR* […]», sono tenute a rimuovere o correggere eventuali regolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione dell'intervento suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano, e dunque il rimborso delle spese già sostenute da parte della Commissione europea.

In questi casi le Amministrazioni stesse devono adattare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle istanze di pagamento all'Unione Europea secondo il calendario stabilito nell'Accordo operativo.

In ipotesi di ritardi attuativi, le Amministrazioni titolari degli interventi comunicano tempestivamente al MEF i dati relativi agli scostamenti temporali o quantitativi, le relative conseguenze, cause e azioni correttive già adottate.

In questa prospettiva, l'art. 8, c. 5, del d.l. n. 77 del 2021 dispone che «[a]*l fine di salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR,* ***i bandi, gli avvisi e gli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse prevedono clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme****, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, per lo scorrimento della graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al*

*contributo, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea*» (enfasi del redattore).

Ciò chiarito in ordine agli obblighi gravanti sulle Amministrazioni titolari e sui soggetti attuatori, nonché con riguardo ai poteri sostitutivi da esercitarsi in caso di inerzia ovvero di rischio anche prospettico di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, mette conto rilevare che l'art. 2 (*Gestione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU - Italia*) del DM del MEF 11 ottobre 2021, con riferimento alle modalità di trasferimento delle risorse, dispone che «[i]*l Il Servizio centrale per il PNRR provvede a rendere disponibili le risorse con le seguenti modalità:*

- *anticipazione fino ad un massimo del 10 per cento del costo del singolo intervento del PNRR* […] [, richiedendosi,] [a]*i fini dell'erogazione dell'anticipazione,* [che] *l'amministrazione titolare dell'intervento de*[bba] *attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;*
- *una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali titolari, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come risultanti dal sistema informatico* […] [ReGiS]*;*
- *una quota a saldo pari al 10 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi* target *e* milestone*, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio* […] [ReGiS]».

In seguito, l'art. 11 (*Procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR*), c. 1, del d.l. n. 19 del 2024 (*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*), conv. dalla l. n. 56 del 2024, ha disposto che, «[a]*l fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR,* […]*, e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al 30 per cento del contributo assegnato, da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge*».

Più recentemente, l'art. 18-*quinquies* (*Disposizioni finanziarie in materia di PNRR*), c. 1, del d.l. n. 113 del 2024 (*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*), conv. dalla l. n. 143 del 2024, ha disposto ulteriormente che, «[a]*l fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR,* […]*, le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR, entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento*».

In altri termini, da un punto di vista operativo, una volta adottato il provvedimento di assegnazione del finanziamento a carico del PNRR, le Amministrazioni titolari erogano ai soggetti attuatori un primo importo a titolo di anticipazione, in unica o più soluzioni, pari di norma complessivamente al 30 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta di anticipazione del soggetto attuatore, anche se eventuali norme specifiche possono prevedere anticipi superiori al 30 per cento.

Qualora la richiesta risulti carente, l'Amministrazione titolare stabilisce un termine massimo di cinque giorni per le integrazioni. In tale caso, il termine di 30 giorni per l'erogazione è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi integrativi.

Con riferimento ai trasferimenti successivi all'anticipazione, le Amministrazioni titolari effettuano trasferimenti intermedi fino al raggiungimento del 90 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal soggetto attuatore, verificando sia la regolarità formale della richiesta, che deve essere firmata e compilata sul modello "PNRR – Richiesta Trasferimenti intermedi", sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS o, in caso di alimentazione indiretta, l'impegno ad aggiornare eventuali dati mancanti entro 60 giorni dall'erogazione.

Se la richiesta è incompleta, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla ricezione degli elementi mancanti.

Da ultimo, per la conclusione dell'intervento, le Amministrazioni titolari erogano il saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore, verificando sempre sia la regolarità formale della richiesta, redatta sul modello "PNRR – Richiesta saldo" sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS.

Qualora gli elementi per il saldo siano insufficienti, l'amministrazione titolare fissa un termine di massimo dieci giorni per le integrazioni. In tale caso, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi richiesti.

Infine, per le richieste di trasferimento presentate prima dell'entrata in vigore del decreto, le amministrazioni centrali effettuano i trasferimenti seguendo le nuove procedure, obbligando i beneficiari a completare i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS entro 60 giorni dall'erogazione.

**4**. Con specifico riferimento ai progetti finanziati con risorse a valere sul PNRR da realizzarsi nell'ambito di competenza territoriale di questa Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nell'ultima relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, resa ai sensi dell'art. 7 (*Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza*), c. 7, ultimo periodo, del d.l. n. 77 del 2021 e relativa al secondo semestre del 2024, occorre evidenziare che «[t]*ra le aree territoriali l'unica Regione con un'incidenza paragonabile a quelle delle aree settentrionali è la Campania, nella quale si collocano poco meno di 21 mila*

*progetti (circa il 9 per cento del totale complessivo)*» (così, lett., Sez. riun. contr., del., 14 maggio 2025, n. 6/SSRRCO/REF/2025, p. 83 di 290).

Un profilo di scrutinio del tasso di realizzazione degli obiettivi finali associati agli indicatori *target* può poi essere sviluppato rivolgendo lo sguardo alla disarticolazione delle misure in singoli progetti attivati.

Di qui, la rilevanza dei criteri individuati per la selezione dei progetti da attenzionare mediante una specifica attività istruttoria.

**CONSIDERATO**

1. **La richiesta istruttoria indirizzata al Comune di Avellino ha riguardato i seguenti progetti:**

| | Soggetto attuatore | CUP | Progetto |
|---|---|---|---|
| 1 | **Comune di Avellino**<br>Valore totale del progetto: € 1.179.203,60;<br>ALTRO FINANZ. €.259.203,60 PNNR 650.000,00<br>FOI E. 270.000,00 | **G33G22000010006** | TEATRO GESUALDO<br>M1C3.1.3 (Miglioramento dell'efficienza energetica di cinema, teatri e musei). |
| 2 | **Comune di Avellino**<br>Valore totale del progetto: 1.500.000,00 € | **G35E22000280007** | REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO POLIVALENTE INDOOR IN VIA SAN PIO DA PIETRELCINA<br>M5C2I3.1 |

In ottemperanza a quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi per gli anni 2024 e 2025, quest'ultimo approvato con la deliberazione n. 61 del 19 dicembre 2024 delle stesse Sezioni riunite in sede di controllo, nei programmi annuali delle attività 2024 e 2025, approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 50/2024/INPR e n. 100/2025/INPR, questa Sezione di controllo ha previsto monitoraggi e verifiche sugli interventi finanziati a carico del PNRR ed attuati dagli Enti pubblici territoriali situati nella Regione Campania.

In esecuzione delle predette deliberazioni è stato individuato un congruo numero di progetti, tra cui quelli sopra indicati di cui è soggetto attuatore il Comune di Avellino, in ragione della loro entità finanziaria e/o delle criticità rilevate dalle

Cabine di regia istituite presso le Prefetture competenti per territorio, nonché dei dati rilevati d'ufficio direttamente attraverso il sistema ReGiS.

Con nota del Magistrato istruttore del 21.7.2025 (prot. Cdc n.4359 acquisita al prot. dell'Ente al n. 56681 del 21/07/25), con riferimento alle opere riguardanti il Teatro Gesualdo si è premesso che dai dati pubblicati sul sistema informativo ReGiS è emerso che:

a) l'importo totale dei costi realizzati risultava di € 599.947,95 su € 1.179.208,60, con la percentuale di avanzamento economico e finanziario pari al 50%;
b) l'impegno per il progetto ammonta a € 1.179.208,00;
c) l'importo erogato a titolo di anticipazione risultava essere: € 130.000,00 (23.10.2024) e € 65.000,00 (18.01.2024)
d) la voce "Importo Totale Pagamenti Approvati" risultava di 0,00 su € 599,947,95.

Con nota del Magistrato istruttore del 21.7.2025 (Prot. 57248 del 22/07/2025) con riferimento alle opere riguardanti il Realizzazione di un nuovo impianto polivalente indoor in Via San Pio Da Pietrelcina (CUP n. G35E22000280007), per un valore complessivo di euro € 1.500.000,00 si è premesso che dai dati pubblicati sul sistema informativo ReGiS è emerso che:

a) l'importo totale dei costi realizzati risultava di € 20.768,00, con la percentuale di avanzamento economico e finanziario pari all'1,40%;
b) l'impegno per il progetto ammonta a € 1.500.000,00;
c) l'importo erogato a titolo di anticipazione risultava essere: € 20.768,00
d) la voce "Importo Totale Pagamenti Approvati" risultava di 0.

Il Comune è stato invitato per entrambi i progetti a fornire informazioni su:

**1.** lo stato attuale di realizzazione degli interventi, precisando quali *target* siano stati raggiunti oppure le cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nel cronoprogramma, con invito a dare evidenza per ogni fase del progetto:
**2.** della data di fine prefissata e la data in cui sia stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale;
**3.** delle (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione del progetto;
**4.** la valutazione circa la possibilità di recuperare entro il termine previsto per la realizzazione del progetto eventuali ritardi;
**5.** motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS;
**6.** implementazione del sistema interno di audit, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR;
**7.** eventuali interventi di organi titolari poteri sostitutivi.

Con particolare riferimento alla gestione economico-finanziaria è stato chiesto di precisare:

8. i capitoli di spesa su cui le risorse finanziarie destinate al progetto risultano stanziate, nonché agli impegni e ai pagamenti adottati a valere su detti capitoli per gli esercizi 2023, 2024 e per quello in corso, con invito a dare evidenza dell'importo complessivo di tutti gli impegni/pagamenti contabilizzati, distinguendo tra le somme disponibili a valere sul PNRR/PNC e le somme derivanti da altre fonti (precisare l'origine) fino alla data di riscontro alla presente nota istruttoria;
9. se eventualmente sia stata esercitata la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti;
10. la contabilizzazione delle anticipazioni di cui all'art. 9, c. 6, del d.l. n. 152 del 2021 (conv. dalla l. n. 233 del 2021) eventualmente ricevute;
11. l'eventuale applicazione dell'art. 15, cc. 3 e 4, del d.l. n. 77 del 2021 (conv. dalla l. n. 108 del 2021), chiarendo se, alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, le risorse accertate siano state fatte confluire nel risultato di amministrazione potendo, trattandosi di risorse vincolate, essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo;
12. se l'ente abbia provveduto ad accertare per cassa l'importo delle anticipazioni erogate dalle amministrazioni centrali dello Stato, e, dunque, in presenza del formale impegno dell'amministrazione erogante;
13. la stima in ordine all'adeguatezza delle risorse stanziate per la realizzazione del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, tenuto conto dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche, precisando se sia intervenuto l'adeguamento del quadro economico dell'intervento al nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici e se una rielaborazione più puntuale dei progetti e dei relativi oneri - ossia l'incremento dei costi - ha reso problematico per il soggetto attuatore dare esecuzione ai progetti e alle relative gare, in mancanza di totale copertura degli interventi.

Infine, è stato chiesto di compilare il foglio riepilogativo in formato Excel allegato alla nota istruttoria.

## 2. La risposta istruttoria del Comune di Avellino

In riscontro alla richiesta di questa Sezione, con nota del 29 luglio 2025 è stata trasmessa una relazione per ciascun progetto.

### 2.1 Riscontro alle richieste

**Relativamente al progetto n.1 "TEATRO GESUALDO" il Comune ha fornito le seguenti informazioni (relazione prot. 58882 del 29/07/2025 a firma del RUP del progetto):**

Descrizione generale: l'intervento di efficientamento energetico del Teatro Carlo Gesualdo ha previsto la realizzazione di un articolato programma di lavori finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche della struttura teatrale realizzata nel post-sisma con metodologie costruttive tipiche del periodo e all'adeguamento degli standard di sicurezza dell'immobile. Gli interventi previsti in progetto e realizzati hanno riguardato in particolare la sostituzione integrale degli infissi esistenti con elementi ad elevata efficienza energetica, la realizzazione di un sistema di filtro all'ingresso costituito da facciate vetrate e da porte girevoli d'accesso, l'installazione di un moderno impianto di rivelazione fumi, la predisposizione di un impianto audio EVAC per la gestione delle emergenze, l'installazione di soccorritori per l'illuminazione di sicurezza e la sostituzione del gruppo elettrogeno di servizio.

Stato attuale di attuazione dell'intervento: l'intervento di efficientamento energetico del Teatro Carlo Gesualdo "*risulta effettivamente concluso in data 20 agosto 2024, come attestato dal Certificato di Ultimazione Lavori regolarmente rilasciato ed inserito su piattaforma ReGiS unitamente all'ulteriore documentazione*". Il Comune fa riferimento a criticità procedurali e amministrative che si sono manifestate nel corso dell'attuazione e, a proposito dei dati pubblicati sul sistema informativo ReGiS, alla data del riscontro evidenzia un sostanziale miglioramento dell'avanzamento economico-finanziario, pari al 96,3% rispetto al 50% rilevato al momento della redazione della nota istruttoria.

Gestione finanziaria dell'intervento: l'importo risultante erogato dal sistema ReGiS ammonta alla data del riscontro a euro 195.000,00. Tuttavia, l'Ente evidenzia che i trasferimenti effettivamente ricevuti potrebbero risultare superiori a tale cifra, benché non sufficienti a coprire integralmente le somme che l'Amministrazione ha dovuto anticipare direttamente per garantire la continuità dei lavori ed evitare l'insorgere di contenziosi con l'impresa aggiudicataria. Il Comune dichiara che è stata effettuata un'anticipazione finanziaria "*resasi necessaria a fronte dei significativi ritardi registrati nelle procedure di erogazione dei finanziamenti e, soprattutto, al fine di evitare potenziali contenziosi con l'impresa aggiudicataria stante le notevoli difficoltà nella gestione del flusso di cassa dell'intervento mediante i trasferimenti da parte del Ministero della Cultura*". Rappresenta che è stata avanzata richiesta per l'erogazione del 90% dell'importo complessivo a fronte delle somme anticipate e che la richiesta alla data del riscontro non ha ancora avuto corso; gli uffici si stanno attivando anche per la richiesta del 10% finale.

Criticità: tra le principali criticità che il Comune ha segnalato nel corso della rendicontazione del progetto, soprattutto nella fase di avvio dell'intervento, è stata quella di "*una perdurante assenza di riscontro alle reiterate richieste di chiarimento circa le modalità di rendicontazione di specifici aspetti dell'intervento. Tale circostanza ha*

*comportato significative difficoltà operative e incertezze procedurali che hanno influito sui tempi di implementazione della piattaforma ed hanno trovato conclusione solo in seguito ai recenti incontri in call effettuati con la ALES*" S.p.A., individuata dal Ministero della Cultura quale soggetto attuatore e organismo di supporto tecnico per la verifica dei progetti PNRR di competenza ministeriale.

L'Ente ha inoltre dichiarato che la verifica ispettiva, mediante videoconferenza, "*ha sostanzialmente confermato la correttezza delle procedure adottate dagli uffici comunali nell'implementazione della piattaforma ReGiS e nella gestione della documentazione amministrativa e tecnica dell'intervento. Le osservazioni formulate da ALES hanno riguardato esclusivamente aspetti marginali e di carattere meramente formale, per i quali questo Settore ha provveduto a predisporre e trasmettere le necessarie integrazioni documentali nei giorni immediatamente successivi alla verifica*".

Il Comune afferma che - alla data del riscontro - non risultano nominati organi titolari di poteri sostitutivi per l'intervento in oggetto, "*atteso che lo stesso si è concluso nei termini previsti e che le attività residue riguardano esclusivamente gli aspetti rendicontativi e di perfezionamento dell'implementazione dei sistemi informativi*".

In allegato il Comune ha trasmesso la tabella fornita in formato Excel debitamente compilata che indica lo stato del progetto come "attivo" e il progetto finanziato per € 920.000,00.

Aggiornamenti: dalla consultazione della banca dati ReGiS in data 15.12.2025 risultano i seguenti dati:

Data di inizio prevista: 15.9.2022;

Data di inizio effettiva: 15.9.2022;

Fine prevista. 17.2.2025;

Stato: concluso;

Data ultima validazione effettuata: 28.11.2025 – Esito valutazione: Non validata;

Data ultima pre-validazione effettiva: 1.12.2025- Effetto simulazione: OK;

Importo totale dei costi realizzati: 896.135,95 su 896.135,95;

Importo totale dei pagamenti approvati: 0 su 896.135,95;

Totali indicatori: 2

Rendicontazione: importo finanziato con PNRR: € 650.000,00;

importo pagamenti ammessi: € 896.135,95 di cui rendicontato: € 599.947,95;

importo rendicontato approvato: 0;

importo residuo rendicontabile: € 296.188,00.

**Relativamente al progetto n.2 "REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO POLIVALENTE INDOOR IN VIA SAN PIO DA PIETRELCINA" il Comune, con nota prot. 58770 del 29.7.2025, ha fornito le seguenti informazioni:**

Descrizione generale: è stato rappresentato "*un quadro sommario delle lunghe e complesse vicende procedimentali che hanno caratterizzato l'iter realizzativo dell'opera, determinando significativi ritardi nell'esecuzione dell'intervento e richiedendo un impegnativo lavoro istruttorio da parte dell'Amministrazione*". Infatti, l'attuazione dell'intervento ha subito una battuta d'arresto a seguito dell'applicazione, in data 11 luglio 2024, della misura cautelare ex articolo 289-bis del Codice di Procedura Penale nei confronti dell'amministratore unico e legale rappresentante della impresa mandante dell'Associazione Temporanea di Imprese aggiudicataria dell'appalto. Il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione per la durata di un anno, "*ha reso necessario l'avvio di un articolato procedimento istruttorio volto a valutare la sussistenza delle condizioni per lo scioglimento del vincolo contrattuale, ai sensi dell'articolo 80 del Decreto Legislativo n. 50/2016*". Il Comune ha dichiarato di avere interloquito con il Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, amministrazione titolare del finanziamento, che ha fornito "*importanti indicazioni circa l'impossibilità di procedere alla sostituzione dell'impresa mandante attraverso la modalità dell'addizione, in quanto contrastante con i principi consolidati dalla giurisprudenza amministrativa in materia di immodificabilità soggettiva dell'appaltatore costituito in raggruppamento. Tale circostanza ha reso necessario orientare l'istruttoria verso una valutazione della possibilità di conservazione del rapporto contrattuale, tenuto conto delle misure organizzative e gestionali adottate dall'operatore economico per il ripristino delle condizioni di affidabilità*". L'Amministrazione ha inoltre richiesto il parere consultivo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi del Regolamento adottato con Delibera n. 267/2023, al fine di acquisire indicazioni tecniche circa la corretta applicazione della normativa di settore. Il parere reso dall'Autorità con nota protocollo n. 89045 del 26 novembre 2024 "*ha confermato la legittimità dell'approccio adottato dalla Stazione Appaltante, evidenziando come la valutazione delle misure di self-cleaning debba essere guidata dal principio di proporzionalità e rimettendo all'amministrazione comunale ogni determinazione in merito alla persistenza dell'affidabilità dell'operatore economico*". Successivamente, a seguito della revoca della misura interdittiva, disposta con Ordinanza n. 8861 depositata il 27 novembre 2024 e il conseguente ripristino dei requisiti di moralità e professionalità richiesti dalla normativa di settore, si è riavviata l'esecuzione della procedura, con la conservazione del contratto stipulato con l'ATI aggiudicataria. Il Comune ha dichiarato che l'intero procedimento ha richiesto un impegnativo lavoro di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti, "*comportando inevitabili ritardi nell'avvio dell'esecuzione contrattuale*".

Stato attuale di attuazione dell'intervento: dai dati pubblicati sul sistema informativo ReGiS, alla data della richiesta istruttoria, emergeva che l'importo totale dei costi realizzati risultava di euro 20.768,00 (pari all'anticipazione ricevuta), con una percentuale di avanzamento economico e finanziario dell'1,40%. L'Ente ha

rappresentato che, allo stato del riscontro, i dati presenti sulla piattaforma riportavano un avanzamento finanziario del 15,5%, "*riflettendo l'evoluzione dell'intervento successivamente alle complesse vicende procedimentali sopra descritte*". Una volta definite le questioni giuridiche relative alla persistenza dei requisiti dell'operatore economico, l'Ente ha richiesto all'impresa esecutrice di imprimere un forte impulso ai lavori al fine di recuperare, per quanto possibile, i tempi perduti durante la fase di sospensione cautelare dell'attività esecutiva. Vi è stata quindi "*una significativa accelerazione del cronoprogramma esecutivo che ha consentito di raggiungere traguardi di avanzamento sostanziali in tempi relativamente contenuti*". Vi è stata la liquidazione del secondo Stato di Avanzamento Lavori, con un utilizzo complessivo delle risorse assegnate per euro 425.907,44 e (alla data del riscontro) era in corso di redazione il terzo Stato di Avanzamento Lavori, "*il quale, una volta completato l'iter di verifica e approvazione da parte della Direzione Lavori, dovrebbe comportare un ulteriore incremento della percentuale di avanzamento dell'opera*".

In riscontro alla richiesta di aggiornamento in ordine allo stato di avanzamento del progetto in esame, il Comune ha fornito le seguenti informazioni: i lavori sono stati regolarmente consegnati all'Associazione Temporanea di Imprese aggiudicataria e risultano attualmente in corso di esecuzione. Sono stati erogati i primi due stati di avanzamento lavori e la liquidazione delle spese dovute per la progettazione esecutiva, con l'utilizzo di risorse per un importo complessivo di euro 425.907,44.

Per quanto attiene alla tempistica di realizzazione dell'intervento, ha rappresentato che la data originariamente prefissata per la conclusione dei lavori era il mese di giugno 2025 ma che, a causa della situazione che si è rappresentata, ha richiesto la formale autorizzazione alla traslazione della data di conclusione al 30 aprile 2026.

Gestione finanziaria dell'intervento: il Comune ha dichiarato a proposito dell'importo erogato a titolo di anticipazione che, in virtù delle disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2024, la quota di anticipazione ordinaria dei finanziamenti PNRR è stata incrementata al 30%. Quindi è stato trasferito all'Ente l'importo complessivo di euro 450.000,00, "*corrispondente alla suddetta percentuale del finanziamento totale assegnato e quasi integralmente spesa*".

Criticità: Il Comune con il riscontro ha dichiarato che relativamente alla voce "Importo Totale Pagamenti Approvati", che alla data della richiesta risultava pari a zero, permangono significative criticità relative ai tempi e alle modalità di approvazione delle rendicontazioni. Evidenzia "*una burocratizzazione eccessiva del sistema di controllo che allunga considerevolmente i tempi procedimentali, costringendo l'Amministrazione ad effettuare anticipazioni dei fondi per garantire la continuità dell'esecuzione contrattuale e il rispetto delle tempistiche imposte dal finanziamento*". Le criticità incontrate nella realizzazione del progetto sono state di natura esclusivamente procedurale e non hanno riguardato aspetti tecnici o esecutivi dell'opera. Il Comune dichiara, inoltre che si sono registrate difficoltà nella rendicontazione del progetto, "*principalmente riconducibili alla complessità del sistema*

*di controllo e approvazione delle spese sostenute nonché nella garanzia della tempestiva erogazione dei fondi da parte dell'Ente/Ministero competente*". E ancora che "*La necessità di rispettare rigorose procedure di verifica e validazione, riscontrata prima dell'introduzione della recente semplificazione che dovrebbe consentire l'acquisizione delle risorse fino al 90% sulla scorta della comunicazione di Stato di Avanzamento, ha comportato tempi di attesa considerevoli per l'ottenimento delle autorizzazioni ai pagamenti, costringendo l'Amministrazione, in altri interventi, ad anticipare le risorse necessarie per evitare interruzioni nell'esecuzione dei lavori*". L'Amministrazione dichiara che "*non appare razionalmente ipotizzabile una ulteriore compressione del cronoprogramma esecutivo dei lavori con un conseguente recupero dei tempi, atteso che ciò comporterebbe il rischio di compromettere la qualità dell'opera, la sicurezza delle lavorazioni e il rispetto delle normative tecniche di settore*". La richiesta di spostare al 30 aprile 2026 il termine di conclusione dell'opera è per il Comune coerente con le esigenze di corretta esecuzione dell'intervento.

Per quanto attiene a eventuali disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS, l'Ente precisa che le cifre indicate nella richiesta istruttoria circa l'avanzamento economico sono state rilevate direttamente sulla piattaforma telematica alla data di estrazione dei dati. Dichiara che al momento della richiesta istruttoria (luglio) non si registravano disallineamenti significativi, "*fatti salvi i fisiologici tempi necessari per l'alimentazione del sistema telematico e l'aggiornamento delle informazioni relative allo stato di avanzamento dell'opera*". Inoltre, che "*Le procedure di verifica e approvazione delle rendicontazioni comportano inevitabili ritardi nella registrazione dei dati sulla piattaforma, determinando temporanei disallineamenti tra la situazione reale dell'intervento e quella rappresentata nel sistema informativo*".

Alla data della risposta non si sono registrati interventi di organi titolari di poteri sostitutivi.

In allegato il Comune ha trasmesso la tabella fornita in formato Excel debitamente compilata che indica lo stato del progetto come "attivo" e il progetto finanziato per € 1.500.000,00.

Aggiornamenti: dalla consultazione della banca dati ReGiS in data 15.12.2025 risultano i seguenti dati:

Importo totale del progetto: € 1.500,00,00;

Importo costo ammesso: € 1.500,00,00;

Natura Cup: realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) 03;

Data di inizio prevista: 1.12.2022;

Data di inizio effettiva: 1.12.2022;

Fine prevista. 30.4.2026;

Fase attuale: esecuzione lavori;

Avanzamento economico e finanziario: 28,7%;

Importo totale dei costi realizzati: € 425.907,44 su 1.479.439,33;

Importo totale dei pagamenti approvati: 0,00;

Importo pagamenti ammessi: € 20.768,00 di cui rendicontato = 0;

Importo rendicontato approvato: 0,00;

Importo residuo rendicontabile= € 20.768,00.

## 3. Conclusioni e rilievi

A seguito dell'avvio d'ufficio del procedimento di controllo avente ad oggetto la gestione, da parte del Comune di Avellino nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti PNRR dei progetti in premessa indicati, esperita l'attività istruttoria, la Sezione rileva che il Comune ha fornito in forma di relazione le notizie sopra riportate; le ulteriori informazioni sono state estrapolate dalla banca dati ReGiS alla data del 15.12.2025.

Nulla è stato specificato per i due progetti in merito all'audit interno. La circolare 9/2022 della Ragioneria generale prevede che gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa di ciascuna amministrazione, adottati per l'attuazione degli interventi del Pnrr, siano sottoposti ai controlli ordinari amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile.

Al riguardo il Dl 77/2021 dispone l'adozione di un sistema di gestione, controllo e auditing per il perseguimento di finalità legate al corretto utilizzo delle risorse e all'efficacia dell'attuazione degli interventi. Fermo restando quanto dispone l'art. 147 del TUEL per gli enti locali in tema di controlli interni.

Neppure in riscontro alla istruttoria sono stati precisati gli elementi richiesti riferiti alla gestione economico-finanziaria (capitoli di spesa su cui le risorse finanziarie destinate al progetto risultano stanziate, nonché agli impegni e ai pagamenti adottati a valere su detti capitoli per gli esercizi 2023, 2024 e per quello in corso; la contabilizzazione delle anticipazioni di cui all'art. 9, c. 6, del d.l. n. 152 del 2021 (conv. dalla l. n. 233 del 2021) ricevute; l'eventuale applicazione dell'art. 15, cc. 3 e 4, del d.l. n. 77 del 2021 (conv. dalla l. n. 108 del 2021), chiarendo se, alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, le risorse accertate siano state fatte confluire nel risultato di amministrazione potendo, trattandosi di risorse vincolate, essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo; se l'ente abbia provveduto ad accertare per cassa l'importo delle anticipazioni erogate dalle amministrazioni centrali dello Stato, e, dunque, in presenza del formale impegno dell'amministrazione erogante; etc).

Il Comune ha rappresentato le criticità che si sono verificate in corso di esecuzione dei progetti, che sono state di natura esclusivamente procedurale e non hanno riguardato aspetti tecnici o esecutivi delle opere a realizzarsi. In particolare, ha lamentato le difficoltà incontrate in fase di rendicontazione dei progetti e, soprattutto, quelle relative ai tempi e alle modalità di approvazione delle

rendicontazioni. Tutto ciò ha portato l'Ente ad effettuare anticipazioni dei fondi per garantire la continuità dell'esecuzione contrattuale e il rispetto delle tempistiche imposte dal finanziamento, nonché per evitare interruzioni nell'esecuzione dei lavori.

Tale situazione costituisce una criticità per il Comune di Avellino che è in Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ed è impegnato a rispettare le quote di rientro del disavanzo, come risultanti dal PRFP approvato da questa Sezione.

Il Collegio evidenzia che dai dati presenti in ReGiS (alla data del 15.12.2025) risulta sia per il progetto n.1 "Teatro Gesualdo" che per il secondo "Realizzazione di un nuovo impianto polivalente indoor in via San Pio da Pietrelcina che l'importo rendicontato approvato è pari a zero.

Tuttavia, il primo progetto è stato concluso, con un importo totale dei costi realizzati di 896.135,95 su 896.135,95 ma con un totale dei pagamenti approvati di 0 su 896.135,95. Occorre tuttavia specificare che l'opera (Valore totale del progetto: € 1.179.203,60) è finanziata con diversi fondi (PNNR 650.000,00; FOI €270.000,00; ALTRO FINANZ. €.259.203,60) ma alla data presente in ReGiS, del 28.11.2025, non risulta ancora validata.

Per quanto attiene alla Realizzazione di un nuovo impianto polivalente indoor (2° progetto), che a causa dei ritardi rappresentati ha avuto un iter più travagliato, con slittamento della data di conclusione rispetto a quella definita inizialmente, si osserva, comunque, che alla data della consultazione del ReGiS risulta che sull'importo totale dei costi realizzati, pari a € 425.907,44 su 1.479.439,33, l'importo totale dei pagamenti approvati è pari a zero.

Per quanto rappresentato, la Sezione prende atto della conclusione del progetto relativo al Teatro Gesualdo, per il quale l'Ente è in attesa della totalità dei pagamenti ammessi (€ 896.135,95) di cui ha finora rendicontato € 599.947,95 e che resta aperto (v. Scheda Excel) per il completamento dell'aspetto relativo alla gestione economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il progetto relativo alla Realizzazione di un nuovo impianto polivalente indoor in Via San Pio Da Pietrelcina (CUP n. G35E22000280007), la Sezione prende atto che il rallentamento dell'opera, con necessario slittamento della tempistica conclusiva – sulla base di quanto descritto dal Rup - è dipeso da fattori imprevedibili ed estranei all'Ente. Tuttavia, restano perplessità sul rispetto della fine lavori prevista per il 30.4.2026 alla luce della percentuale di avanzamento economico e finanziario del 28,7% alla data della consultazione del ReGiS (15.12.2025). Altra criticità è rappresentata dall'importo dei pagamenti ammessi: € 20.768,00 di anticipazione risultante da ReGiS (di cui rendicontato € 0,00), stesso importo indicato su ReGiS come residuo rendicontabile sul finanziamento totale di € 1.500.000,00. I pagamenti risultano per € 425.9.907,44 su trasferimenti per un ammontare di € 637.784,22, di cui l'ultimo in data 28.10.2025 per un importo di € 187.784,22. In sede di riscontro l'Ente aveva dichiarato il trasferimento dell'importo complessivo di euro 450.000,00, "*corrispondente alla suddetta percentuale del finanziamento totale assegnato e quasi integralmente spesa*".

Si invita l'Ente a intervenire prontamente su ReGiS al fine di evitare disallineamenti, aggiornando i dati continuamente, nonché ad attivare tutte le misure e azioni necessarie per la rendicontazione e a sollecitare il trasferimento delle risorse assegnate.

La Sezione ricorda l'art. 8, co. 2, del d.m. 11 ottobre 2021 del Ministero dell'economia e delle finanze, in base al quale: "*Le amministrazioni responsabili dei singoli interventi del PNRR provvedono a rimuovere/correggere eventuali irregolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione dell'intervento, ovvero in esito ad audit, suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi target e milestone intermedi e/o finali ed il rimborso delle spese da parte della Commissione europea*".

La Sezione raccomanda l'adozione di ogni misura utile per la realizzazione dell'opera ancora *in itinere*, nel rispetto dei termini previsti e il completamento della fase economico-finanziaria dell'opera conclusa.

**P.Q.M.**

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania

ACCERTA

la presenza, nei termini descritti in parte motiva, dei sopra menzionati profili di criticità nell'ambito della gestione dei progetti indicati in epigrafe, aventi Cup **G33G22000010006 e G35E22000280007**

DISPONE

1. che copia della presente deliberazione sia trasmessa, al Commissario straordinario del Comune di Avellino;
2. che una relazione di aggiornamento sullo stato di realizzazione e di rendicontazione dei progetti in argomento sia trasmessa dall'Amministrazione, attraverso il sistema Con.Te, a questa Sezione, dall'Ente, entro e non oltre il 31 gennaio 2026;
3. che la medesima sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. n. 33 del 2013.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Napoli, nella camera di consiglio del 18.12.2025.

| Il Relatore | Il Presidente |
|---|---|
| Giovanna Olivadese | Alfredo Grasselli |

Depositata in Segreteria in data 22 dicembre 2025

Il funzionario preposto al Servizio di supporto
Giuseppe Imposimato